



COMUNE DI BORGOSATOLLO (BS)  
SETTORE LAVORI PUBBLICI  
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
GEOM. IVAN FADINI



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU

## REALIZZAZIONE NUOVO ASILO NIDO

---

---

PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO

# E003

CUP C95E22000420007

APR 2023

REV00

---

## RELAZIONE TECNICA ARCHITETTONICA PAESAGGISITICA



COORDINAMENTO GENERALE E  
PROGETTO ARCHITETTONICO  
SBG ARCHITETTI  
Viale Gorizia, 30 - 20144 Milano



PROGETTO DELLE STRUTTURE  
PROGETTO DEGLI IMPIANTI  
ADVANCED ENGINEERING SRL  
Via Monte Bianco, 34 - 20149 Milano (MI)



COORDINATORE DELLA SICUREZZA  
OPTIMA SOLUZIONI AMBIENTALI SC,  
Via Adeodato Ressi, 26 - 20125 Milano

## **SOMMARIO**

<b>1. RELAZIONE TECNICA ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA</b>	<b>3</b>
1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	3
1.2 DATI DIMENSIONALI	3
1.3 LAYOUT DI PROGETTO	4
1.4 VERIFICA DEI REQUISITI AI SENSI DELLA D.G.R. XI/2662 - 16/12/2019	5
<b>2. PARAMETRI URBANISTICI</b>	<b>7</b>
2.1 DISTANZE E ALTEZZE	7
2.2 PREVENZIONE DEI RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO	8
<b>3. CONFORMAZIONE E DOTAZIONI DEGLI AMBIENTI</b>	<b>8</b>
3.1 SUPERFICIE MINIMA UTILE DEGLI AMBIENTI	8
3.2 ALTEZZE MINIME DEI LOCALI	8
3.3 LOCALE IMPIATTAMENTO	8
3.4 SERVIZI IGIENICI	8
3.5 RACCOLTA RIFIUTI	9
3.6 DEPOSITO BICICLETTE	9
<b>4. QUALITÀ DELL'ARIA E REQUISITI ILLUMINOTECNICI</b>	<b>10</b>
4.1 RISCONTRO D'ARIA	10
4.2 AERAZIONE ATTIVATA: VENTILAZIONE MECCANICA	10
4.3 AERAZIONE NATURALE	10
4.4 REQUISITI DI ILLUMINAZIONE NATURALE	11
4.5 SISTEMI SCHERMANTI E OMBREGGIAMENTO ESTERNI	11
4.6 MISURE ANTI RADON	11
<b>5. ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE</b>	<b>14</b>
5.1 ACCESSIBILITÀ GENERALE DELL'EDIFICIO	14
5.2 PARCHEGGI: (punto 8.2.3 del D.M.236/89)	14
5.3 PERCORSI ESTERNI: (punto 8.2.1 del D.M.236/89)	14
5.4 ACCESSI	15
5.5 PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI: (punto 8.1.9. D.M.236/89)	15
5.6 PORTE: (punto 8.1.1 del D.M.236/89)	15
5.7 SERVIZI IGIENICI APERTI AL PUBBLICO: (punto 8.1.6. D.M.236/89)	16
5.8 ARREDI E IMPIANTI: (punto 8.1.4. D.M.236/89)	17



# **1. RELAZIONE TECNICA ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA**

## **1.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

L'Amministrazione Comunale con questo intervento concretizza l'intenzione di realizzare un nuovo asilo nido all'interno dell'area immediatamente adiacente alla scuola dell'infanzia "Gianni Rodari". Il nuovo edificio è dimensionato per accogliere 60 bambini, suddivisi in quattro classi, ciascuna comunicante direttamente con una zona bagno e ambienti open space riservati a laboratorio. L'impianto planivolumetrico di progetto prevede l'articolazione di due volumi - uno riservato agli ambienti di servizio, accoglienza e ufficio, l'altro completamente dedicato alle attività didattiche dell'asilo - orientati rispetto alla direttrice est-ovest parallelamente al parcheggio lungo via Giuseppe di Vittorio. Le aule risultano pertanto rivolte a sud in diretto rapporto con il giardino, mentre gli ambienti di servizio e l'ampio corridoio di distribuzione sono rivolti a nord.

## **1.2 DATI DIMENSIONALI**

L'area di progetto misura, come da rilievo allegato, complessivamente 2.965 mq dei quali:

- superficie coperta 616 mq (20%);
- superficie scoperta 2.349 mq (80%).

La superficie lorda di pavimento assomma a 576 mq.

L'articolazione delle superfici utili nette degli spazi del padiglione è la seguente:

- aula lattanti + zona nanna (grandi) 49 mq;
- aula 1 + zona nanna 65 mq;
- aula 2 + zona nanna 57 mq;
- aula 3 + zona nanna 57 mq;
- ingresso/accoglienza 30 mq;
- ufficio/ricevimento 21 mq;
- ingresso/accoglienza 30 mq.

L'edificio rispetta le distanze minime di 5 metri dai confini, di 12 metri dagli edifici circostanti, compresa la scuola dell'infanzia esistente "Gianni Rodari".

Il progetto prevede una Superficie Territoriale permeabile non inferiore al 60% della superficie di progetto, una superficie da destinare a verde pari ad almeno il 40% della superficie di progetto non edificata e il 30% della superficie totale del lotto.

### **1.3 LAYOUT DI PROGETTO**

L'ingresso al nido si apre direttamente da via Giuseppe di Vittorio, in prossimità del parcheggio pubblico, in un ambito protetto dal traffico veicolare. L'edificio - costituito da due volumi affiancati lungo l'asse est-ovest - è raggiungibile tramite un percorso pavimentato con ghiaia stabilizzata tramite geogriglia che dal nuovo cancello ricavato nella recinzione esistente percorre un breve tratto fino all'accesso principale, posto nel punto di intersezione dei due corpi di fabbrica.

L'ingresso-accoglienza è dotato di un servizio igienico dedicato al pubblico e immediatamente collegato con la sala ricevimento e l'ufficio direzionale.

Da qui si imbecca la "galleria" che distribuisce, lungo tutto il corpo di fabbrica principale, tutte le aule e i servizi. La "galleria", oltre ad ospitare gli armadietti dei bambini raggruppati per sezioni, presenta, in prossimità degli accessi alle aule, degli spazi laboratorio che potranno essere allestiti con arredi. Gli spazi in questo sistema distributivo *open-space* saranno regolarmente aeroilluminati con ampie vetrate rivolte a nord e luce zenitale.

Sono previste quattro sezioni la cui dimensione è commisurata all'autonomia di movimento dei piccoli utenti. Ogni sezione è composta da tre ambienti principali: un'aula per attività, una zona nanna e un ambiente bagno. La presenza di un ampio armadio, a separazione dei due ambienti principali, permette di liberare lo spazio riservato alla nanna per le attività didattiche. Ogni sezione è immaginata secondo un sistema di ambienti caratterizzati e riconoscibili, funzionalmente definiti ma spazialmente flessibili ed intercomunicanti attraverso passaggi. E' previsto inoltre il collegamento, lungo il fronte sud, di tutte le sezioni in modo da favorire sia il flusso del personale

da un'aula all'altra, sia l'incontro dei piccoli utenti dell'asilo. Le sezioni sono regolarmente aeroilluminate da ampie vetrate orientate verso il giardino.

Gli ambienti di servizio che comprendono un deposito, gli spogliatoi del personale, la lavanderia, un locale per lo scodellamento dei pasti, una dispensa, un ufficio, un bagno accessibile per il pubblico, un deposito per le pulizie e una sala riservata al personale e per il ricevimento. Tutti questi ambienti sono previsti nel volume che si affianca a nord al corpo di fabbrica riservato ai bambini. Il corpo servizi dispone di un ingresso coperto per operazioni di carico-scarico dal cortile della scuola dell'infanzia "Gianni Rodari", collegato direttamente al locale riservato allo scodellamento dei pasti, oppure al corridoio che distribuisce gli altri ambienti di servizio.

#### 1.4 VERIFICA DEI REQUISITI AI SENSI DELLA D.G.R. XI/2662 - 16/12/2019

REQUISITO	Del.Reg.Lomb. n° XI/2662 2019	PROGETTO
Localizzazione	Preferibilmente al piano terra diretta comunicazione con aree all'aperto ad uso esclusivo.	Piano terra. Spazio esterno ad uso esclusivo
Organizzazione degli spazi	Moduli funzionali che consentano l'organizzazione delle diverse attività educative in base all'età dei bambini.	4 aule ciascuna con area nanna e bagno, galleria con laboratori.
Ricettività	Da 11 a 60 posti. E' consentita la possibilità di iscrivere un numero di bambini fino ad un massimo del 20%.	60 posti.
Personale	Il requisito di esercizio da assicurare per il rapporto operatore socio educativo /bambini presenti è di 1:8.	9 operatori per incremento max 20% = 72 bambini.
	1 cuoco o addetto alla preparazione dei pasti in caso i pasti siano preparati in	Non presente.

	loco.	
	Un addetto ai servizi ogni 30 posti di capacità ricettiva riconosciuta per la pulizia degli ambienti e l'eventuale aiuto in cucina.	2 addetti.
Generale struttura	Sicurezza degli impianti e delle attrezzature / impianto elettrico: il numero delle prese deve essere limitato al massimo e quelle indispensabili devono essere opportunamente schermate.	Il progetto impianto elettrico garantisce tali requisiti.
	Garantire il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti in materia prevenzione incendi.	Il progetto antincendio e annessa relazione garantiscono tali requisiti.
	Devono essere adottati idonei accorgimenti atti ad evitare situazioni di pericolo (es. spigoli acuti, gradini, radiatori sporgenti, infissi con bordi taglienti, ecc.) in relazione all'età dei bambini.	Ambienti senza spigoli, assenza di radiatori, assenza di attrezzature fisse pericolose.
	Garantire condizioni di sicurezza e di agevole pulizia da parte del personale.	Dotazione di un ripostiglio per le pulizie, superfici lavabili di tutti i pavimenti, rivestimenti e serramenti
Articolazione struttura	20 mq + 6 mq/bimbo 1 wc e 1 lavabo ogni 10 posti 1 vasca e doccia ogni 20 posti fasciatoi	391,50 mq 10 wc + 6 lavabi 5 vascotti + doccette
Spazi generali accoglienza	Spazi generali, adeguati al numero dei bambini, che consentano le operazioni di accoglienza dotati di armadietti	Dotazione di 72 armadietti.
	Lo spazio dedicato all'accoglienza deve essere delimitato	E' presente un apposito ambiente "accoglienza".

Spazi generali per cucina	Qualora i pasti vengano confezionati all'interno del nido, deve essere prevista cucina e dispensa	I pasti non vengono confezionati all'interno del nido.
Spazi per il personale	Fino a 3 addetti compresenti: un locale "ad uso" spogliatoio o antibagno di adeguate dimensioni ed un servizio igienico ad uso esclusivo del personale da 4 a 15 addetti compresenti servizio igienico aggiuntivo.	1 wc con antibagno / spogliatoio per due addetti (spogliatoio 1). 1 wc con antibagno / spogliatoio per addetti (spogliatoio 2). 1 spogliatoio per 7 addetti (spogliatoio 3) con annesso wc.
Spazi esterni	Gli spazi esterni per le attività educative e ricreative devono essere adeguatamente attrezzati e piantumati	Spazi esterni attrezzati e piantumati.

Nota bene: gli arredi riportati negli elaborati planimetrici ai fini della rappresentazione funzionale dell'edificio e delle relative verifiche normative non sono oggetto dell'appalto.

## 2. PARAMETRI URBANISTICI

### 2.1 DISTANZE E ALTEZZE

La tavola 109 riporta le verifiche urbanistiche. In particolare, la disposizione planimetrica del progetto è conforme alle norme urbanistico edilizie comunali e nazionali. La distanza minima della costruzione dai confini di proprietà è superiore a m. 5,00.

Sono inoltre rispettate le distanze ai sensi dell'art. 9 del Decreto Ministeriale 02/04/1968

- distanza minima assoluta di m 10 tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- tra pareti finestrate di edifici antistanti, la distanza minima pari all'altezza del fabbricato più alto;

Il progetto del verde rispetta le distanze dell'Art. 892 c.c.

- alberi ad alto fusto: 3 metri;
- alberi non ad alto fusto: 1,5 metri;
- arbusti, siepi e viti di altezza massima 2,5 metri: 50 cm;



## **2.2 PREVENZIONE DEI RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO**

L'edificio presenta una copertura piana in gran parte occupata dai pannelli dell'impianto fotovoltaico. La copertura è raggiungibile per manutenzione tramite accesso esterno ed è prevista una "linea vita a norma di legge".

## **3. CONFORMAZIONE E DOTAZIONI DEGLI AMBIENTI**

### **3.1 SUPERFICIE MINIMA UTILE DEGLI AMBIENTI**

Tutti gli ambienti rispettano le superfici e i volumi minimi per ciascun locale prescritti. L'ufficio presenta una superficie superiore a 9 mq.

### **3.2 ALTEZZE MINIME DEI LOCALI**

La misura minima dell'altezza interna dei locali destinati alla didattica non è mai inferiore a 3,00 m. L'altezza media dei locali accessori quali bagni, lavanderie, spogliatoi non è mai inferiore a 2,40 m. L'altezza media dei locali destinati a disimpegni, luoghi di passaggio e ripostigli non risulta essere mai inferiore a 2,10 m.

### **3.3 LOCALE IMPIATTAMENTO**

Il locale impiattamento di progetto ha le seguenti caratteristiche:

- pavimento in materiale impermeabile, liscio, lavabile e resistente;
- pareti rivestite in materiale impermeabile, liscio, lavabile e resistente;

### **3.4 SERVIZI IGIENICI**

I servizi igienici di progetto hanno le seguenti caratteristiche:

- pavimenti e pareti sino ad un'altezza di 2000 cm rivestiti in materiale impermeabile, liscio, lavabile e resistente in corrispondenza degli apparecchi sanitari;
- ambiente contenente il vaso igienico separati mediante apposito disimpegno.

### **3.5 RACCOLTA RIFIUTI**

E' presente nel plesso scolastico un'apposita area di raccolta rifiuti a servizio dei fabbricati attuali e di progetto sufficientemente ampia per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

### **3.6 DEPOSITO BICICLETTE**

Il progetto prevede uno spazio allestito con rastrelliere per le biciclette. In particolare è verificato il punto 2.3.6 dei Criteri Ambientali Minimi: non essendo disponibili stazioni ferroviarie a meno di 800 metri, sono previste rastrelliere per biciclette.

## 4. QUALITÀ DELL'ARIA E REQUISITI ILLUMINOTECNICI

### 4.1 RISCONTRO D'ARIA

L'asilo nido è dotato di riscontro d'aria con aperture su fronti contrapposti.

### 4.2 AERAZIONE ATTIVATA: VENTILAZIONE MECCANICA

I servizi igienici privi di aerazione naturale sono regolarmente aerati tramite impianto di aerazione attivata in espulsione continua 6 vol/h.

### 4.3 AERAZIONE NATURALE

Tutti gli spazi destinati alla didattica e alla permanenza di persone sono regolarmente aerati con finestre o porte finestre di dimensioni tali da garantire i requisiti minimi di legge. I serramenti computati ai fini del calcolo aerante prospettano su spazi regolamentari. Le parti apribili dei serramenti di progetto, misurate convenzionalmente al lordo del telaio degli infissi, contribuiscono l'aerazione naturale degli ambienti in misura non inferiore a:

<i>locale</i>	<i>aerazione naturale minima</i>
aule	1/8 della superficie in pianta.
locale impiattamento	1/8 della superficie in pianta.
spogliatoi	1/8 della superficie in pianta.
depositi	1/12 della superficie in pianta.

I serramenti a ribalta e i lucernari in falda sono computati per l'intera luce architettonica in quanto apribili con ampia angolazione (fino a 30°/ 45°).

#### 4.4 REQUISITI DI ILLUMINAZIONE NATURALE

Tutti gli spazi destinati alla didattica e alla permanenza di persone sono regolarmente illuminati con finestre o porte finestre di dimensioni tali da garantire i requisiti minimi di legge. In particolare:

<i>locale</i>	<i>illuminazione naturale minima</i>
aule	750 lux, verificato nel 50% dei punti di misura. 500 lux verificato nel 95% dei punti di misura per almeno la metà dell'ora di luce diurna.
ufficio, sala ricevimento, locale impiattamento, spogliatoi, lavanderia	1/8

Le riduzioni dovute alla presenza di sporti di gronda superiori a 1,20 m sono sempre contemplate dalle verifiche dei rapporti illuminanti allegate.

#### 4.5 SISTEMI SCHERMANTI E OMBREGGIAMENTO ESTERNI

Le parti trasparenti esterne di progetto, sia verticali che inclinate con esposizione est sud e ovest, sono dotate di sistemi di schermatura ovvero di ombreggiamento. In particolare:

<i>serramento</i>	<i>sistema di schermatura / ombreggiamento</i>
aule	vetro a controllo solare accoppiato a schermatura con fattore di trasmissione solare $\leq 0,35$ (UNI EN 14501)
aule	protette da ombre portate da parti dell'edificio (pergolato)
aule	protette da alberature (pergolato)

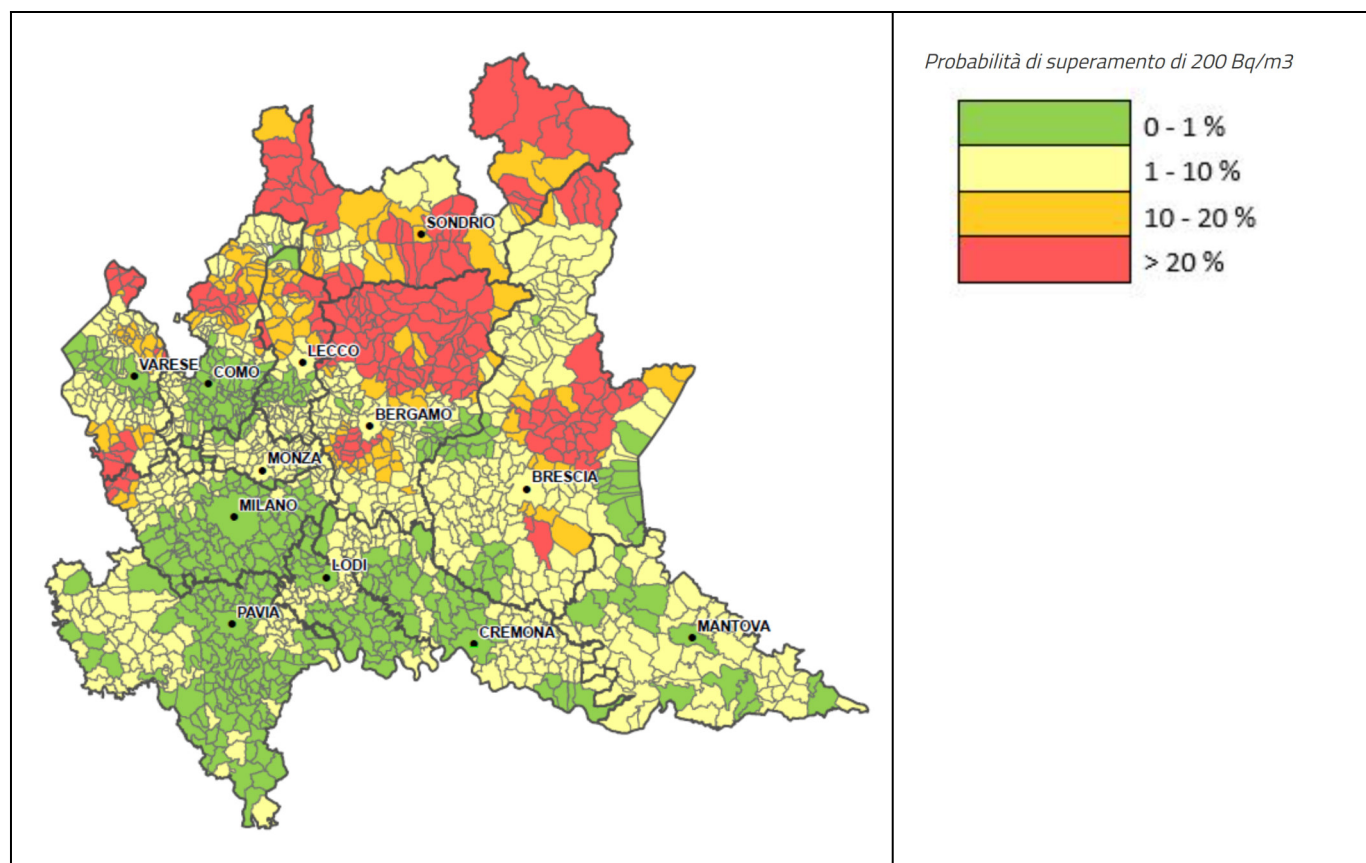
#### 4.6 MISURE ANTI RADON

Ai fini della valutazione del rischio Radon è stata fatta una ricerca nel portale della Regione Lombardia da cui è stato possibile individuare la categoria di rischio specifica del comune

interessato. Si è riscontrato che l'area di progetto rientra nella fascia con rischio di concentrazione di Radon per le abitazioni al piano terra superiore a 200 Bq/m<sup>3</sup> stimato tra il 10-20%.

Esaminando nello specifico l'Elenco dei singoli comuni<sup>1</sup> della Regione Lombardia con le stime delle probabilità di superamento del livello di 200 Bq/m<sup>3</sup> risulta:

Comune	% di abitazioni al piano terra che potrebbe avere concentrazioni di radon > 200 Bq/m <sup>3</sup>
BORGOSATOLLO (BS)	17%



<sup>1</sup> <https://www.arpalombardia.it/Pages/Radioattivita/Radon/Mappatura%20del%20rischio.aspx>

La soluzione di mitigazione e controllo adottata in progetto consiste pertanto nella realizzazione di un vespaio di altezza 50 cm regolarmente aerato per 1/100 della superficie. Il vespaio di progetto è segregato con apposita guaina antiradon verso terra ed è conforme alla normativa regionale sulla protezione dal Radon (Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor della Regione Lombardia di cui al Decreto D.G. Sanità del 21.12.2011 n. 12678).

## **5. ACCESSIBILITÀ E SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE**

### **5.1 ACCESSIBILITÀ GENERALE DELL'EDIFICIO**

L'accesso all'edificio avviene al piano terra. Il punto di ingresso è evidenziato dalle scelte compositive e posto al centro della struttura, in modo da contenere lo sviluppo dei percorsi distributivi che presentano linearità e facile comprensione.

Viene garantita l'accessibilità agli spazi esterni e l'ingresso al fabbricato attraverso la realizzazione di almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali.

Si elencano di seguito gli accorgimenti adottati e da adottare in fase di realizzazione suddivisi per argomento:

### **5.2 PARCHEGGI: (punto 8.2.3 del D.M.236/89)**

A servizio dell'area di progetto, sono presenti, nelle immediate vicinanze, parcheggi per disabili in proporzione superiore a 1/50, di larghezza non inferiore a m. 3,20, riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili.

### **5.3 PERCORSI ESTERNI: (punto 8.2.1 del D.M.236/89)**

I percorsi pedonali esterni hanno una larghezza minima di 150 cm. Eventuali restringimenti hanno una larghezza non inferiore a cm. 90. La pendenza longitudinale del percorso esterno non supera mai il 5%; la pendenza trasversale massima prevista è dell'1%. Quando il percorso esterno si raccorda con il livello strada o viene interrotto da un passo carrabile, è prevista una rampa di raccordo con pendenza non superiore al 15% con un dislivello massimo di 15 cm. Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non sono presenti ostacoli di nessun genere, quali tabelle

segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Ai sensi del punto 8.2.2 tutte le pavimentazioni esterne sono del tipo antisdrucciolevoli, con coefficiente di attrito secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd (B.C.R.A.) Rep. CEC.6/81. Gli eventuali grigliati inseriti nelle pavimentazioni esterne sono realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro, con elementi paralleli ortogonali al senso di marcia.

#### **5.4 ACCESSI**

Le porte di accesso sono ampie e opportunamente disposte. Le zone antistanti e retrostanti l'accesso si estendono per ciascuna zona per una profondità non inferiore a m. 1.50 sono protette dagli agenti atmosferici. La differenza di quota, in corrispondenza degli accessi, non supera i cm 2,5.

#### **5.5 PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI: (punto 8.1.9. D.M.236/89)**

Tutti i corridoi hanno larghezza non inferiore a cm. 100 e consentono l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote. Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte sono state adottate le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1, nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 8.1.1. Per l'esatta illustrazione delle scelte tecniche adottate in merito si rinvia all'elaborato grafico allegato al progetto.

#### **5.6 PORTE: (punto 8.1.1 del D.M.236/89)**

La luce netta della porta di accesso di ogni ambiente è non inferiore a 80 cm. La luce netta di tutte le porte interne di ogni ambiente interno non è inferiore a 75 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti negli schemi grafici di cui al punto 8.1.1 del D.M. 236/89. L'altezza delle maniglie è pari a cm 90. Inoltre non sono previste singole ante delle porte con larghezza superiore a 120 cm. Gli eventuali vetri collocati ad un'altezza inferiore a 40 cm



dal piano del pavimento sono di tipo stratificato di sicurezza. Le ante apribili possono essere utilizzate esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

### **5.7 SERVIZI IGIENICI APERTI AL PUBBLICO: (punto 8.1.6. D.M.236/89)**

I servizi igienici destinati al pubblico sono completamente accessibili. Sono stati progettati servizi igienici fruibili "anche da parte di persone in carrozzina" evitando tuttavia l'utilizzo di sanitari di tipo "sanitarizzato" e stigmatizzante, solitamente non apprezzato dagli utenti con disabilità e non, superando l'immagine del bagno per disabili stereotipata.

Sono in ogni verificati i seguenti minimi dimensionali:

- Adeguati spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 o uno spazio per rotazione di 360 gradi di sedia a ruote (diametro 150 cm);
- Accostamento frontale del lavabo (spazio antistante il bordo anteriore del lavabo 80 cm);
- Accostamento laterale del w.c. (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, 100 cm);
- Accostamento laterale al bidet (spazio laterale, misurato dall'asse del sanitario, 100 cm);
- Bordo anteriore del w.c. e del bidet posto a distanza di cm. 75-80 dal muro posteriore;
- Asse del w.c. e del bidet posto a distanza di 40 cm dalla parete laterale;
- Lavabo con piano superiore posto a 80 cm dal calpestio, senza colonna;
- Piano superiore della tazza WC a 45-50 cm dal calpestio;
- Corrimano in prossimità della tazza W.C., posto ad altezza di 80 cm dal calpestio;
- Rubinetteria con comando a infrarossi;
- Specchio posto sopra il lavabo in una zona compresa tra 90 cm e 170 cm d'altezza;
- Campanello elettrico di tipo a cordone, posto in prossimità della tazza WC;
- Comando pneumatico facilmente raggiungibile;

### **5.8 ARREDI E IMPIANTI: (punto 8.1.4. D.M.236/89)**

Gli arredi fissi saranno realizzati secondo le indicazioni del punto 8.1.4. Tutti gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, che sono ubicati nelle parti comuni dell'edificio, saranno posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm, mentre gli interruttori elettrici saranno posti a 100 cm dal pavimento.